

## «Scambiando s'impара»: un'esperienza di integrazione cooperando in presenza e on line

ROSETTA BONADIO

GRAZIA CARUSO

*Istituto Professionale di Stato  
per i Servizi Alberghieri e per  
la Ristorazione, Castrovillari (CS)*

EMMA CAVALLARO

*Istituto Professionale di Stato  
per l'Industria e l'Artigianato  
«L. De Seta», Fuscaldo (CS)*

### SOMMARIO

*Il secondo premio «Strategie di integrazione» è stato assegnato a due scuole secondarie superiori che hanno collaborato nella realizzazione di un progetto nel quale la programmazione, di classe e individualizzata, è stata proposta facendo ampio uso degli strumenti informatici e della collaborazione tra pari. In particolare, è stato apprezzato il fatto che il progetto «partendo dall'obiettivo di integrare l'allievo diversamente abile nel contesto classe, punta anche a un'integrazione, dell'allievo e della classe, in una società sempre più informatizzata dove devono sentirsi non "visitatori occasionali" ma parte attiva di questo mondo sempre più complesso».*

**L**a scuola è stata spesso accusata di immobilità, di vivere in un mondo separato da quello dei giovani di oggi, di essere un po' «fuori moda». Questo è stato vero fino a pochi anni fa, ma oggi lo è solo in parte, perché sono sempre più numerosi gli insegnanti che cercano di integrare il mondo esterno con il mondo della scuola allo scopo di orientare gli allievi e fornire loro le informazioni di base, grazie alle quali costruiranno poi la loro conoscenza. La scelta del progetto, partendo dall'obiettivo di integrare l'allievo diversamente abile nel contesto classe, punta anche a un'integrazione, dell'allievo e della classe, in una società sempre più informatizzata dove gli individui devono sentirsi non «visitatori occasionali», ma parte attiva della nostra società dell'informazione, di questo mondo sempre più complesso. I giovani sono naturalmente curiosi verso ciò che è nuovo e particolarmente attratti dalle tecnologie informatiche; pertanto, pensiamo che l'argomento sia molto valido, legato agli interessi degli allievi e di conseguenza non richieda particolari sforzi per stimolare la motivazione ad apprendere.

## Una proposta multimediale

L'idea principale è approfondire l'uso degli strumenti informatici, in particolare quelli legati a Internet. La rete non è solo una fonte dalla quale attingere informazioni, ma è uno strumento interattivo che può esserci utile nella vita quotidiana (evitando le file agli sportelli e il traffico cittadino, ad esempio) e offre numerosi servizi e risorse per gli allievi diversamente abili, finalizzati a una maggiore integrazione nella società. Con la posta elettronica o la chat le persone con difficoltà fisiche, psichiche o comunicative riescono a creare rapporti diretti con la realtà circostante ed esterna alla propria famiglia. Nei newsgroup o nelle mailing list entrano a far parte di comunità virtuali; inoltre, nella rete si possono ritrovare tutte le innovazioni in fatto di ausili per le disabilità, si possono inviare richieste di aiuto per situazioni problematiche in cui l'individuo può trovarsi e, soprattutto, la rete offre una grande potenzialità: il telelavoro. Attraverso il telelavoro gli individui non sono più legati a luoghi fisici e a tempi prefissati, è possibile cioè gestire in modo elastico la propria attività. L'uso delle tecnologie deve quindi entrare all'interno di progetti che si basino sulle capacità della persona disabile, cioè sulle funzionalità che non sono pregiudicate o lo sono solo in parte.

La rete deve essere percepita come un'opportunità aggiuntiva e non come un modo per relegare gli allievi diversamente abili nelle proprie case; inoltre, occorre fare i conti con le barriere digitali (cioè gli strumenti software e hardware pensati solo per i normodotati: è stato stimato che solo il 5% circa dei siti presenti in rete rispetta i criteri stabiliti dal World Wide Web Consortium) che, come le barriere architettoniche, costituiscono un handicap per persone con deficit fisico. Il progetto nasce con l'intenzione di introdurre tutti gli allievi nella rete delle reti, per farli sentire competenti nell'uso delle nuove tecnologie. Si parte dalla convinzione che è necessario dare le informazioni minime essenziali per la costruzione di un sito semplice e senza troppe pretese. L'importante è fornire delle basi di conoscenza in modo da garantire il successo e quindi la gratificazione agli sforzi degli allievi. Un compito semplice accresce l'autostima e la consapevolezza di essere in grado di gestire la realtà, diminuendo l'eventuale sensazione di inadeguatezza di fronte a una società sempre più informatizzata e favorendo altresì l'integrazione dell'allievo diversamente abile che vive con gioia l'esperienza di scoperta con i compagni.

## La comunità virtuale

Nel progetto si è voluto far sperimentare agli allievi la comunicazione sincrona e far vivere loro l'esperienza di sentirsi parte di una comunità virtuale. Sappiamo tutti che l'uomo è per sua natura socievole, è portato cioè a vivere e a collaborare coi suoi simili. Ora è chiaro che le forme di aggregazione sociale sono cambiate nel corso del tempo,

ma la necessità di aprirsi all'altro, dialogando e interagendo, è sempre esistita. La vera e propria esplosione informazionale, cui assistiamo oggi, s'inquadra in una lunga storia di progresso delle capacità comunicative e cognitive: le informazioni scritte e parlate trasmettono i concetti dell'uomo e diventano oggetti da collocare nelle biblioteche per formare grandi memorie collettive.

Approdo ultimo di questo processo è la rete globale di Internet, la quale ha prodotto effetti impressionanti sulla comunicazione e sulla cultura umana. Ci troviamo dinanzi a una potente banca dati in grado di reperire, in pochi secondi, tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno. Oltre all'aspetto documentario, grazie alla rete globale è possibile interagire direttamente con l'altro attraverso appositi servizi. È per questo motivo che oggigiorno si può parlare di comunità virtuale.

In altri termini si possono costruire dei veri e propri spazi «virtuali» entro cui si può accedere, conversare, scambiarsi dei documenti, lanciare proposte operative e trascorrere momenti di svago. Insomma, abbiamo a che fare con un vero e proprio punto di incontro fra persone! E tutto questo è possibile farlo da casa, a scuola o in ufficio restando comodamente seduti davanti al proprio personal computer.

La comunità virtuale è uno strumento di socializzazione innovativo ed efficace, poiché non solo consente di conoscere nuovi amici e formare un «gruppo sociale» (virtuale e non, in quanto ci si può sempre conoscere...), ma nel contempo consente il confronto, lo scambio culturale e l'arricchimento interiore della persona.

### «Scambiando s'impara»: un progetto «per integrare»

Due scuole diverse si sono incontrate sul tema della gastronomia calabrese (per l'IPSSAR) e dell'artigianato locale (per l'IPSIA). L'intento fondamentale è stato quello di superare i confini della distanza fisica e della diversità formativa per sperimentare una nuova forma di integrazione, attraverso il Web.

Nasce così l'idea di questo progetto che fondamentalmente si basa sullo svolgimento di attività legate al percorso scolastico degli allievi coinvolti ma che, tramite la posta elettronica e la comunicazione virtuale con msn messenger, promuove lo scambio dei materiali e la discussione del progetto, sperimentando nuove modalità di interazione sincrona e asincrona, allo scopo di relazionarsi con il mondo esterno e di favorire lo scambio di esperienze con i coetanei, appartenenti alla più vasta comunità scolastica.

#### *Obiettivi*

- Cooperare con il computer:
  - utilizzare le potenzialità che la rete mondiale di Internet offre in vista della ricerca di materiali utili per la conoscenza e l'apprendimento;

- obiettivi sociali attraverso il lavoro nel laboratorio di informatica: utilizzare le nuove modalità di comunicazione, posta elettronica, comunicazione sincrona, siti che consentono di avvicinare e conoscere persone che vivono in realtà diverse dalla nostra e avviare con esse una corrispondenza attraverso gli strumenti informatici.
- Obiettivi di socializzazione:
  - rendere l'allievo in grado di rispondere alle domande del mondo esterno.
- Obiettivi di apprendimento e crescita personale:
  - sviluppare abilità, far acquisire conoscenze per raggiungere la maturità e la destinazione sociale ed economica;
  - costruire una specifica motivazione dentro il percorso formativo;
  - imparare a usare il computer attraverso lo svolgimento di normali attività didattiche;
  - raggiungere obiettivi sociali con il lavoro della classe o di un gruppo di alunni che lavorano assieme;
  - favorire la creatività;
  - lavorare e collaborare con altri, in modo produttivo e critico, valorizzando le proprie e altrui competenze.
- Obiettivi di conoscenza e competenza
  - Conoscenze:
    - elementi costitutivi e struttura di un sito web;
    - le caratteristiche del sistema autore Front Page;
  - Competenze:
    - saper navigare in un sito;
    - saper strutturare e organizzare pagine web;
    - saper applicare effetti grafici alle pagine web;
    - saper utilizzare un sito web come strumento informativo.

### *Metodologia*

Sono state scelte le attività didattiche praticate quotidianamente, durante il tempo scolastico, e sono state individuate poi le modalità più idonee e anche più semplici di utilizzo delle tecnologie informatiche, quelle che avessero la funzione facilitatrice dei percorsi di un gruppo che apprende costruendo, scambiando e condividendo. Si evince dunque che è stato basilare il lavoro di gruppo, per cui si è curata particolarmente l'assegnazione dei compiti per tenere impegnati tutti gli allievi, valorizzando le capacità di ognuno.

I laboratori d'informatica sono stati rilevanti per la ricerca in rete relativa ai lavori personali e i momenti di scambio sono stati realizzati in modalità asincrona, quando la

comunicazione si compiva in tempi differenti utilizzando la posta elettronica creata ad hoc per le classi, e in modalità sincrona quando la comunicazione avveniva in contemporanea, utilizzando msn messenger versione 7.

### *Strumenti e materiali*

Computer, fotocamera, software apposito (Publisher, Photoshop, Front Page e Power Point), collegamento in Internet, cartoncino per brochures, stampante, CD-ROM, masterizzatore, custodie DVD.

### *Prodotti finali*

Sito Internet, etichette e brochure delle scuole coinvolte, presentazioni in Power Point, lavori in word e pdf.

### *Cooperare e collaborare in presenza e on line*

Prima di entrare nel merito della descrizione delle modalità di lavoro è importante chiarire che le varie attività sono state incentrate sullo svolgimento di percorsi programmati per le classi e per gli allievi diversamente abili menzionati, quindi i prodotti finali sono strettamente vincolati ai corsi di studio e alla tipologia dei due Istituti coinvolti nel progetto. Il resto è materia comune, in quanto le scelte metodologiche e le varie fasi di lavoro sono state pienamente condivise da chi ha contribuito alla realizzazione del progetto, in un clima di collaborazione e cooperazione.

L'introduzione al ruolo che l'innovazione tecnologica riveste nella nostra vita, lavorativa e non, i diversi bisogni che il computer può soddisfare, l'importanza di conoscere le nuove tecnologie e di sperimentarsi con esse sono stati posti con un'enfasi tale da creare e/o rinforzare la motivazione intrinseca verso le competenze informatiche.

### *Conoscere e incontrarsi nel Web*

Prioritaria è stata la presentazione del progetto e dei suoi obiettivi e l'organizzazione delle attività. Gli alunni coinvolti sono stati informati dei suoi contenuti, delle attività necessarie per realizzarlo e della distribuzione dei compiti. Il lavoro si è avviato con una lezione di tipo partecipato. Utilizzando delle facili domande stimolo, si è chiesto ai ragazzi cosa sapevano della rete, sono state ascoltate le diverse risposte, per poi spiegare loro com'è nata Internet e lo sviluppo che ne è seguito, l'uso che ne facciamo tutti i giorni e le prospettive per il prossimo futuro. Si è chiesto inoltre se avevano avuto esperienze di navigazione e quale ne fosse il motivo, se a casa disponessero del collegamento a Internet, se avessero mai fatto uso di posta

elettronica e svolto ricerche per scopi didattici, se avessero partecipato a comunità virtuali e così via. Sono emerse le risposte più varie, e in particolare che la maggior parte dei ragazzi non ha il collegamento in rete, non sa usare il computer o ne possiede una conoscenza molto limitata. Si è quindi proceduto a sollecitare i ragazzi a superare tali carenze.

Utilizzando il computer aperto sulle pagine Web d'interesse è stata introdotta la discussione sulle comunità virtuali, pregi e difetti di una comunicazione sempre più diffusa, dai forum alle chat. Abbiamo aperto una pagina Web nella sezione forum e viste le interazioni che in esse si realizzano. Si è proceduto a fare la distinzione teorica fra comunicazione sincrona e asincrona, sinteticamente, preferendo l'esperienza diretta, poiché si ritiene che l'approccio induttivo sia più efficace nel favorire gli apprendimenti. A questo punto è stato avviato messenger per far conoscere i ragazzi delle diverse scuole.

### Raccontarsi...

La proposta di un lavoro da realizzare in collaborazione con un altro Istituto è stata accolta con molto entusiasmo, misto a tanta curiosità. Si è chiarito agli allievi che la rete offre l'opportunità, oltre che di scambiarsi materiali e informazioni, anche di «incontrarsi» virtualmente e quindi di «fare nuove conoscenze», superando le barriere fisiche.

Gli alunni di entrambi gli Istituti hanno subito voluto conoscere i loro interlocutori: sono iniziati momenti di scambio di foto e informazioni in cui i ragazzi si sono «raccontati».

### Informarsi...

Questo è stato il momento della raccolta, selezione e organizzazione dei materiali:

- la raccolta di informazioni tramite la distribuzione di questionari da proporre alle famiglie;
- la raccolta di materiali informativi, con utilizzo prioritario di Internet e successivamente della posta elettronica.

Tutti accedono al computer, divisi in gruppi oculatamente costituiti e alternandosi alle tastiere. Si è dato spazio sia ai gruppi di studio sia alla navigazione personale in Internet, dando indicazioni utili su come stampare pagine interessanti, creare cartelle nei Preferiti di Explorer con i link nuovi o più interessanti. Per tutto il tempo il ruolo svolto da noi docenti, di sostegno e non, è stato quello di mediatori e soprattutto di sollecitatori. Abbiamo coinvolto gli alunni puntando sulle loro competenze, abbiamo sempre mostrato ai ragazzi che le cose che sanno fare sono importanti, apprezzando il loro impegno e la partecipazione per migliorare gli apprendimenti e le relazioni.

### Scambiare...

Il confronto e lo scambio del materiale raccolto, tra i vari gruppi impegnati nel progetto e tra i due Istituti, hanno avuto una finalità di tipo didattico in quanto è stato valorizzato il lavoro del gruppo che apprende costruendo, scambiando e condividendo, con risvolti significativi sul piano psicologico e educativo, incoraggiando e sviluppando le doti creative e collaborative degli studenti, fondamentali in ogni situazione di vita e in contesti diversi da quello scolastico.

### Esprimersi...

Queste «giornate della creatività» hanno lasciato spazio anche alle iniziative individuali da parte degli allievi, che hanno rielaborato i materiali acquisiti e contribuito con la loro originalità a realizzare il prodotto finale.

Utilizzando Power Point hanno imparato a inserire le slides e a personalizzarle secondo il loro gusto, hanno inserito fotografie che erano state precedentemente scaricate dalla fotocamera al computer. In particolare, si sono molto divertiti a inserire gif animate, a lavorare sugli effetti di transizione e a creare traiettorie per simulare un movimento più ampio delle stesse; è stato molto apprezzato l'inserimento della musica nella presentazione. E qui c'è stato anche l'entusiasmo e la soddisfazione di mostrare i risultati del proprio lavoro, da parte dei gruppi e dei singoli allievi.

Successivamente sono stati realizzati i lavori in word, per alcuni vi è stata la trasformazione in formato pdf, quindi si è proceduto alla creazione di indirizzi di posta elettronica. Queste ultime attività sono risultate più faticose per gli allievi, ma la loro attenzione restava desta proprio per l'interesse per quella che consideravano, con molto timore, la parte più difficile ma accattivante del lavoro: la creazione delle pagine web. I ragazzi si sono alternati due alla volta sui computer, lavorando anche in classe con l'ausilio del portatile. Le pagine Web sono state elaborate, provate e arricchite di volta in volta, con la ricerca di gif animate in rete e una selezione delle migliori, dalle quali sono state di volta in volta tratte quelle utilizzate nel progetto.

L'uso di Publisher ha richiesto un impegno più gravoso, ma il compito è stato portato a termine adeguatamente. Certo, l'atmosfera era forse più scherzosa di un ambiente di lavoro, ma sicuramente ciò ha reso le attività meno pesanti, perché si può imparare anche divertendosi insieme. Infine, la creazione della copertina, dell'etichetta del CD, la stampa e la masterizzazione hanno concluso i lavori.

### Danilo

Danilo, come ama farsi chiamare, ha 17 anni e frequenta una classe prima dell'IPSSAR di Castrovillari (CS). Ha difficoltà di apprendimento, deficit di attenzione

e, all'inizio dell'anno, non possedeva le abilità di base relative alla letto-scrittura e al calcolo. È un ragazzo davvero speciale: un attento osservatore della realtà che lo circonda, socievole e positivo con tanta voglia di relazionarsi con gli altri. Danilo vive in una famiglia serena, circondato da affetto, ma la sua difficoltà negli apprendimenti lo ha portato a una bassa autostima e a sentimenti di inadeguatezza. Inoltre, presenta la sindrome da fallimento e, inizialmente, rifiutava le attività rivolte alla lettura. L'allievo ama comunicare i suoi stati d'animo e condividerli con le persone più care, ma la sua motivazione agli apprendimenti era da creare ex novo all'inizio dell'anno.

La partecipazione al progetto «Scambiando s'impara» l'ha reso felice, in quanto ha avuto l'opportunità di lavorare con i compagni, di apportare il suo piccolo contributo e di sperimentare la rete. L'utilizzo degli strumenti informatici ha acceso i suoi entusiasmi: ha imparato le principali funzioni nell'uso delle tecnologie (computer e telefonino cellulare) e ha partecipato con i compagni all'utilizzo di msn messenger, mostrando di apprezzare la comunicazione sincrona. I piccoli successi conseguiti hanno reso Danilo desideroso di crescere; permane ancora un po' di paura di non essere in grado di imparare, ma noi non abbiamo fretta, insieme continueremo il nostro cammino.

## Un mestiere per Domenico

Domenico è un ragazzo di 19 anni e frequenta la classe terza del corso professionale «operatore dei servizi di sala/bar» presso l'IPSSAR di Castrovillari. Presenta difficoltà negli apprendimenti scolastici e vive in una famiglia dove intercorrono relazioni serene. Le difficoltà dell'allievo e i suoi conseguenti ritardi sono riscontrabili in tutti gli ambiti disciplinari e amplificati dal disturbo specifico di apprendimento nella letto-scrittura. L'allievo è perfettamente consapevole della sua difficoltà e ciò ha prodotto ripercussioni negative sulla sua autostima e sulla formazione della sua personalità. Tale disagio, spesso, si traduce in comportamenti problematici e disinteresse verso tutto ciò che può richiedere impegno.

Nell'impostazione del lavoro scolastico si è ritenuto utile farlo partecipare al progetto «Scambiando s'impara», tentando di canalizzare le sue potenzialità per trasformarle in vere e proprie abilità. L'uso del computer per scrivere (con la correzione automatica) è stato una risorsa mirata a contenere gli errori causati dalla disortografia e disgrafia, con la conseguenza positiva di restringere il divario rispetto alla classe e quindi accrescere il benessere psicologico, ma anche la sua attenzione e concentrazione nella produzione di semplici testi scritti. Domenico ha mostrato interesse al lavoro fin dall'inizio e i tempi di attenzione sono stati molto superiori a quelli che generalmente mostra per le altre attività didattiche. Per molte procedure ha rivelato grande autonomia, dove invece trovava difficoltà passava la consegna ai compagni restando a osservarli.



Anche la classe ha risposto positivamente alla proposta di partecipazione al progetto di integrazione. La costruzione del sito e lo scambio interattivo con l'IPSIA di Fuscaldo hanno destato molto interesse, tanto da far ritenere che tale opportunità di scambio possa attivarsi e continuare nel tempo. All'interno di questo clima di accettazione, l'allievo è riuscito a migliorare il suo rapporto con gli altri; il coinvolgimento attivo nel laboratorio e l'uso delle tecnologie e delle nuove modalità di comunicazione hanno innalzato il suo livello di competenza promuovendo un certo benessere psicologico. Inoltre, grande gratificazione ha comportato rispondere alle consegne derivategli da Salvatore, l'allievo dell'IPSIA, riguardanti ricette o informazioni gastronomiche su determinati periodi storici. Divertenti sono stati i rapporti amichevoli scaturiti con Danilo e i suoi compagni di classe.

### L'esperienza di Salvatore continua... per consolidare l'integrazione

Abbiamo già avuto modo di parlare di Salvatore in occasione di una precedente esperienza di cui è stato protagonista.\* Frequentava il primo anno dell'IPSIA e faceva «i primi passi» sul terreno dell'integrazione, raggiunta con pieni risultati nel corso del successivo anno del suo percorso di studi, grazie anche alla grande disponibilità, all'affetto e al sostegno immancabili da parte dei compagni. Salvatore è cresciuto e ora si trova di fronte al suo primo traguardo importante: gli esami di qualifica. Che cosa significa per lui? Sicuramente anche Salvatore, come i suoi coetanei, sente l'esigenza di un confronto con il mondo esterno, vuole mettere in pratica ciò che ha imparato, vuole, come lui stesso dice, «fare un mestiere». Siamo affezionati al ragazzo, vogliamo premiarlo e gratificarlo per il suo impegno, per la tenacia con la quale affronta l'esperienza scolastica, e quindi renderlo ancora una volta partecipe di attività previste per la classe, da realizzare in uno spirito di cooperazione tra alunni e docenti, che siano finalizzate a consolidare le abilità e capacità acquisite, puntando a valorizzare il suo vissuto e le sue aspirazioni personali, per un possibile inserimento nel mondo del lavoro. Questa volta, anzi, vogliamo osare di più e l'integrazione che il ragazzo ha conquistato all'interno del proprio Istituto varca questi confini per sperimentare una nuova forma di integrazione, all'interno della più vasta comunità sociale e anche di un altro Istituto, attraverso il Web.

Nasce così l'idea di questo progetto che fondamentalmente si basa sullo svolgimento di attività programmate per la classe e che, professionalmente, lo qualificherà operatore delle telecomunicazioni, ma nel contempo punterà a sviluppare in Salvatore

\* «Paese che vai, usanze che trovi»: un laboratorio di storia per l'integrazione, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 9. n. 4, 2004.

ulteriori modi per relazionarsi con il mondo esterno, favorendo lo scambio di esperienze con i coetanei, appartenenti alla più vasta comunità scolastica. Il nostro interlocutore privilegiato è stato l'IPSSAR di Castrovillari con cui si è progettato questo percorso di cui condividiamo le motivazioni e le finalità formative.

### *Programmare per Salvatore: la scelta delle unità di apprendimento*

Il principio della personalizzazione non è una novità nel nostro sistema scolastico e, soprattutto quando parliamo di allievi diversamente abili, la progettazione di un percorso personalizzato diventa fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di varia tipologia. I percorsi differenziati servono infatti a garantire agli allievi un'offerta di attività didattiche funzionali alla loro crescita personale, sociale e culturale e la loro individualizzazione non deve essere intesa come lavoro svolto da soli, nel rapporto uno a uno tra insegnante e allievo, ma come scelta di percorsi rispondenti ai ritmi e ai tempi di apprendimento, al contesto vitale del soggetto in crescita, strettamente connessi alle attività svolte dagli altri compagni. Questo tipo di mentalità oramai ci appartiene ed è in linea con essa che procediamo nel lavoro con i nostri alunni diversamente abili.

Pertanto, le unità di apprendimento sono state una costante nella progettazione del percorso personalizzato di Salvatore. L'insegnante di sostegno ha infatti, con le indicazioni e i suggerimenti del corpo docente, estrapolato dai contenuti curricolari della classe gli aspetti più vicini agli interessi e al vissuto dell'allievo, proponendoli con modalità idonee alle sue caratteristiche apprenditive. Su questa linea ci siamo mossi per attuare i lavori legati al progetto d'integrazione «Scambiando s'impara», che hanno impegnato l'allievo, la sua classe e altre dell'Istituto in due periodi dell'anno scolastico, uno successivo all'altro.

Il primo è stato incentrato sulle attività realizzate all'interno del progetto multidisciplinare «Un Natale elettrico alla moda», dove la collaborazione con l'IPSSAR di Castrovillari è stata realizzata aprendo uno spazio anche alle tradizioni culinarie natalizie fornite dagli allievi dell'Istituto.

Il secondo ha visto la partecipazione della classe di Salvatore e delle classi 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> A al progetto «La scuola e il teatro per la pace contro ogni violenza», un'esperienza extracurricolare proposta dal gruppo di Cosenza di Amnesty International che aveva come contenuto prioritario il tema «La donna e la guerra». Anche in questa occasione l'IPSSAR ci ha fornito utili informazioni circa il problema dell'alimentazione durante la guerra e sulle caratteristiche degli alimenti.

A Salvatore è stata offerta un'ulteriore opportunità per affrontare esperienze diverse e per noi è stata un'occasione per fargli sentire l'importanza del suo contributo al lavoro di gruppo. Inoltre, la partecipazione al progetto «Scambiando s'impara» gli ha permesso

di sperimentare un utilizzo diverso degli strumenti informatici che erano stati fino a quel momento vincolati al discorso prettamente didattico e scolastico, come contenuti delle materie del corso di studio. Il ragazzo ha scoperto piacevolmente questa loro nuova dimensione come tramite per accedere a un mondo che gli sembrava estraneo e molto lontano da lui e per fare nuove conoscenze. Anche in questa circostanza Salvatore non si è smentito e il suo impegno e il suo entusiasmo sono stati davvero lodevoli.

## Conclusioni

L'entusiasmo con il quale il progetto è stato accolto è dovuto principalmente all'aspetto innovativo delle attività previste. L'uso di computer portatili per i lavori in classe, i laboratori d'informatica per realizzare attività che coinvolgessero tutti, l'uso di msn messenger per superare le barriere fisiche e comunicare tra due Istituti distanti nel territorio, ha reso molto invitante la partecipazione dei ragazzi. Certo, quello che più ha avuto successo è stata la comunicazione sincrona, realizzata attraverso msn messenger, utilizzata dai ragazzi prevalentemente per socializzare, ma anche per scambiarsi qualche lavoro (dietro sollecitazioni). La maggior parte dei nostri allievi non possiede il computer, e per molti è stata quindi un'esperienza completamente nuova: anche i lavori in Power Point hanno destato meraviglia, stimolato la curiosità e la voglia di sperimentarsi.

Le principali difficoltà maggiori sono state nell'elaborazione del sito web, dove la maggior parte aveva paura di cimentarsi e si è lasciato guidare un po' troppo. Infatti, alla luce di ciò, si è preferito restare alle piccole nozioni introduttive e alla sperimentazione a due persone per volta.

Domenico, Danilo e Salvatore sono stati parte attiva nella comunità scolastica. Vivere esperienze comuni era già successo a Domenico e a Salvatore, ma per Danilo l'esperienza è stata intensa e con il gusto della prima scoperta di lavorare con gli altri. Anzi, in alcune occasioni è capitato che si impegnasse con più entusiasmo con i compagni, sperimentando spazi di autonomia dall'insegnante di sostegno. Per tutti, in particolare per la classe e per gli allievi che non avevano mai avuto un allievo diversamente abile in classe, è stata una scoperta del mondo variegato in cui viviamo. L'esperimento potrebbe continuare con ragazzi più grandi affrontando il problema delle barriere digitali nell'ottica di rispettare e tutelare la diversità per una crescita civile in un mondo che corre sicuramente troppo in fretta...

La comunità scolastica non è altro che una microcomunità, dove stabilire climi di lavoro basati sul rispetto dell'altro ma anche sullo star bene insieme permette di apprendere con entusiasmo le conoscenze che non sono solo scolastiche, ma si riversano sulla nostra vita quotidiana esterna alla scuola. Una scuola al passo con i tempi, una comunità di ragazzi in apprendimento, un trasmettere l'entusiasmo verso tutto ciò che

ci porta a crescere e ad affermarci nella società complessa dove viviamo, sono stati gli scopi principali di questo lavoro.

La scuola è l'opportunità dei nostri giovani di affermarsi e occorre rispondere positivamente a questo bisogno formativo, dal punto di vista sia normativo sia della formazione docente, perché è partendo dai giovani che si costruisce il futuro di una società civile che, a volte, sembra arretrare sempre più.